

## LA CAMPANIA PRONTA A DIVENTARE IL POLO DELLA HOMELAND SECURITY



○ di Luigi Battaglia

*Ingegnere  
Commissione Telecomunicazioni  
Ordine Ingegneri Napoli*

Con la Conversazione del 4 aprile 2008 sui sistemi di "Homeland Security", organizzato dalla commissione Telecomunicazione, l'Ordine degli ingegneri di Napoli, come ha riferito il segretario Annibale de la Grennelais, ha manifestato ancora una volta la sua capacità di intervenire su tematiche cruciali per lo sviluppo del nostro territorio e dell'ingegneria di settore, offrendo così il suo qualificato contributo alla messa a punto di strategie e soluzioni destinate proprio alla nostra regione.

L'incontro ha registrato un'affollata e attenta partecipazione di autorevoli esponenti del mondo delle istituzioni, dell'industria, della ricerca e delle professioni, che hanno espresso il loro apprezzamento per i contenuti dell'iniziativa manifestando la loro piena disponibilità a sostenere l'attività dell'Ordine sulla materia.

Dopo i saluti e l'introduzione del segretario de la Grennelais è stato il professor Eduardo Cosenza, preside della facoltà

d'Ingegneria dell'università Federico II di Napoli a sottolineare l'impegno della ricerca universitaria sui temi della "Homeland Security": "Abbiamo competenze di livello internazionale in tutti i settori che riguardano le tecnologie per la sicurezza, che consideriamo un tema di punta per la nostra ricerca, un tema moderno e multidisciplinare - ha dichiarato - e per questo sono felice di registrare oggi questa sinergia tra Università e Ordine".

Il professor Massimo D'Apuzzo, presidente del Polo delle Scienze e delle Tecnologie dell'Università Federico II di Napoli, ha espresso la sua convinzione che si è in presenza di "un tema che stimola importanti ricerche presso l'università, ma anche investimenti di grandi aziende, prima fra tutte Finmeccanica verso la quale il Polo già ha promosso alcuni incontri".

Il professor Giorgio Franceschetti, ordinario alla Facoltà di Ingegneria della Federico II e all'Università di Los Angeles in California, ha spiegato come la

“Homeland Security”, letteralmente “sicurezza della patria”, sia oggi, nel mondo globalizzato, “indispensabile per la difesa da attacchi terroristici, criminalità organizzata, catastrofi naturali”. “Abbiamo le tecnologie per difenderci da tutto questo”, ha proseguito il professore, che studia la questione negli Stati Uniti e sta curando il libro di prossima pubblicazione “Homeland Security, Technologies and Challenges”, che vede la partecipazione di Selex Sistemi Integrati di Finmeccanica e della Ucla University.

Nel concludere l'intervento il professore ha voluto sottolineare che il campo applicativo dell'HS oltre ad essere dual-use coinvolge diversi settori, quello pubblico, privato e della difesa, richiedendo loro una forte cooperazione.

Per affrontare con successo la tematica della HS, una nuova alleanza di visione è richiesta tra mondo accademico e industriale, che veda un forte coinvolgimento anche e soprattutto delle forze armate.

L'ingegner Giovanni Manco, coordinatore della commissione Telecomunicazioni dell'Ordine, ha chiarito quanto sia importante oggi per la nostra regione lo sviluppo di questi sistemi: “Si tratta di un tema centrale per lo sviluppo del nostro territorio, sia per garantire la sicurezza che per quanto riguarda le possibili ricadute produttive. E in Campania abbiamo eccellenze sia nel campo della ricerca che nell'industria di settore e l'auspicio del convegno è quello di servire da stimolo per il territorio per far sì che si crei un distretto industriale specializzato nelle tematiche della Homeland Security”.

Il dibattito, coordinato dal professor Giorgio Ventre del Dist della Federico II di Napoli, si è sviluppato intorno a importanti contributi. E' stato lo stesso professore a ricordare l'impulso dato al settore dagli avvenimenti dell'11 settembre negli Usa. Gli stessi progetti di ricerca sull'Homeland Security in cui il Dist ed il Criai sono impegnati sono partiti proprio dall'emergere di queste nuove esigenze di sicurezza.

Nei loro interventi il generale Pietro Finocchio, direttore generale Teledife, e l'ammiraglio Filippo Maria Foffi, capo del Sesto reparto dello Stato maggiore

della Difesa, hanno entrambi sottolineato come la riorganizzazione delle Forze armate, iniziata nel 1998, e le prime esperienze nell'HS hanno richiesto la creazione di un'unica infrastruttura di comunicazione che garantisca l'interoperabilità tra i sistemi e le piattaforme dei singoli corpi.

Questa nuova visione network-centric dei sistemi di difesa nazionali consente la creazione di un'infrastruttura di “sistemi di sistemi”, che fanno largo uso di avanzate tecnologie Ict e dove la capacità di giungere a prendere decisioni affidabili in tempo reale è fondamentale per la gestione delle minacce.

Entrambi hanno manifestato la loro disponibilità a continuare, nei limiti delle proprie competenze, questo confronto sulle problematiche di HS con il nostro sistema regionale.

Il professor Nicola Mazzocca, assessore all'Università, Ricerca scientifica e Innovazione tecnologica della Regione Campania ha voluto ribadire l'interesse e l'impegno della Regione su questi temi a cui sta già lavorando per lanciare progetti e sostenere iniziative. Decisioni che saranno definite in tempi brevi dopo una più attenta analisi della natura e dei benefici delle varie proposte sul tappeto.

L'ingegner Marco Carbonelli, del Dipartimento della Protezione civile, ha illustrato le problematiche relative alla protezione delle Infrastrutture Critiche (Ic) ed in particolare dell'impatto della imminente approvazione della direttiva Ue sulle Ic europee.

Direttiva per la quale la Protezione civile italiana sta giocando un ruolo chiave nella negoziazione e che avrà importanti ricadute a livello nazionale: vi è la necessità di tracciare una mappa delle Ic italiane, capire quali di esse sono dipendenti da quelle oltre frontiera (ovvero quali influenzano le nostre Ic e quali sono influenzate da esse) e intraprendere le conseguenti azioni.

L'ingegner Sergio De Falco, presidente della sezione Ict dell'Unione degli Industriali della Provincia di Napoli, ci ha tenuto a sottolineare come l'industria Ict del nostro territorio, ed in particolare quelle del settore delle Pmi, è pronta a

raccogliere la sfida dei sistemi di Homeland Security.

Il professor Antonello Cutolo ha riferito sulle applicazioni di sicurezza del consorzio Optsonar.

Infine il dottor Gennaro Pollice, dirigente dell'assessorato allo Sviluppo economico della Provincia di Napoli, ha rappresentato l'interesse dell'intera istituzione provinciale per i temi della sicurezza.

Nel chiudere i lavori, il segretario della Grennelais ha ribadito la volontà dell'Ordine di proseguire con altre iniziative, volontà subito confermata nei giorni successivi dal presidente Luigi Vinci e dall'intero Consiglio che ha deliberato la realizzazione di un Quaderno tematico sul tema.

“*Sicurezza del territorio, gli esperti concordano: qui può nascere un centro specializzato basato sull'eccellenza scientifica e industriale presente in regione*”